



Mons. Giuseppe Mazzafaro
Vescovo di Cerreto Sannita - Telesina - Sant'Agata de' Goti

*Ai sacerdoti
della nostra Chiesa diocesana*

Carissimi,

come sapete bene, siamo spessissimo chiamati ad andare a votare per le elezioni comunali, regionali, politiche o europee. Il magistero della Chiesa ci ricorda come la comunità politica e la Chiesa sono indipendenti e autonome l'una dall'altra nel proprio campo. Ma tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale degli stessi uomini.

«Sì, faccio politica. Perché tutti devono fare politica. Il popolo cristiano deve fare politica. Quando leggiamo ciò che disse Gesù, vediamo che era coinvolto nella politica»; a dirlo è Papa Francesco, in un passaggio del nuovo libro *Il Pastore*, in uscita in Argentina. «E cos'è la politica? Uno stile di vita per la *polis*, per la città», ha proseguito il Pontefice, sottolineando che però la sua azione politica non deve mai diventare azione di partito: «Quello che non faccio io, né dovrebbe fare la Chiesa, è la politica dei partiti. Ma il Vangelo ha una dimensione politica, che è quella di convertire la mentalità sociale, anche religiosa, delle persone».

Non la politica dei partiti, ma la politica del Vangelo che non accetta schieramenti se non quelli che portano a stare dalla parte dei deboli, dei poveri, dei bisognosi. Quando difendiamo i “piccoli” facciamo politica, e viviamo la forza di parlare a tutti, liberati dal sospetto di interessi personali e di parte. Tante volte anche con intenzioni buone ci si lascia coinvolgere da “carrozzoni” che ci fanno perdere la credibilità e l'autorevolezza di essere pastori di tutti e ci mortifichiamo da soli diventando i sacerdoti che stanno con questo o con quello, lasciandoci alle spalle tanti altri.

Papa Francesco, spiegando appunto che la Chiesa non può dimenticare la sua dimensione politica, intesa appunto come vita

comunitaria, fa un esempio e specifica: «Non condanno il capitalismo. Né sono contro il mercato, ma favorevole a quella che Giovanni Paolo II ha definito “economia sociale di mercato”. Mi concentro preferenzialmente sui poveri perché è quello che ha fatto Gesù e quello che dice il Vangelo».

Invito quindi tutti, a partire da me stesso, a essere prudenti, a evitare schieramenti politici, a evitare campagne elettorali, sapendo parlare alle coscienze, a partire dalla sapienza del Vangelo, di quello che vale e che conta, fiduciosi che dall’ascolto di parole al di sopra delle parti e profondamente radicate nell’umano, possano scaturire scelte buone per le nostre comunità, per le nostre “polis”.

Vi benedico.

Dalla Sede Episcopale in Cerreto Sannita, 3 ottobre 2023


✠ Giuseppe Mazzaferro
Vescovo